

***Promossa dall'on. Monica Giuntini e dal PD livornese***

## **LA SODDISFAZIONE DELLA DELEGAZIONE TOSCANA DEL SETTORE "COMPONENTISTICA AUTO" IN VISITA A BRUXELLES, PRESSO IL PARLAMENTO EUROPEO.**

***Diversi gli incontri con esponenti politici, delle associazioni di categoria e del settore, della Commissione, del Ministero del Lavoro e della Regione Toscana.***

**Livorno 19 febbraio 2009** - Di ritorno dalla missione a Bruxelles, i membri della delegazione dell'area livornese e pisana della componentistica auto si sono dichiarati molto soddisfatti degli incontri al Parlamento europeo e presso la rappresentanza della regione Toscana promossi dall'on. Monica Giuntini. "Un confronto molto positivo - ha dichiarato Giuntini - che ha permesso alla delegazione di relazionarsi direttamente con la Commissione europea, le organizzazioni di categoria e l'associazione europea delle aziende della componentistica sull'urgente problema della crisi del settore auto. Questo pone le basi della possibilità di un collegamento futuro con i rappresentanti europei, interlocutori fondamentali per capire gli interventi che l'Ue sta mettendo in campo e dunque per usufruire degli incentivi comunitari". "Ciò che è emerso di particolare interesse per la delegazione - ha aggiunto l'europarlamentare - è che il settore auto non è affatto obsoleto e saturo. Come suggerito anche dall'on. Guido Sacconi (europarlamentare-gruppo PSE), che molto ha lavorato sul pacchetto climatico per la riduzione dell'emissione della CO2 delle auto, il settore della componentistica, pur essendo uno dei maggiormente colpiti dalla crisi, potrà giocare l'importante carta degli investimenti su ricerca e sviluppo, puntando sull'innovazione tecnologica per produrre auto ecologiche. Le aziende dovranno essere pronte a misurarsi con questo nuovo scenario per essere competitive e protagoniste di questa nuova fase dell'economia, la cosiddetta *green economy* che sarà l'ambito di sviluppo e di crescita economica del prossimo futuro". Giacomo Mattinò (vice capo della DG Industria del settore della componentistica auto) ha spiegato che il nuovo modello di produzione industriale nel rispetto dell'ambiente, come l'avviamento dell'omologazione dei veicoli elettrici e ibridi, fino a quelli a idrogeno, potrà aprire ai paesi dell'Unione un'opportunità concreta per affermarsi come attori economici non solo a livello europeo, ma a livello mondiale". "La risposta della Commissione europea di fronte alla crisi - ha affermato Elisa Simonazzi di Confindustria europea - è quella della del salvataggio delle banche, della ricapitalizzazione delle aziende bancarie e, a livello dell'economia reale, dell'applicazione del cosiddetto *recovery plan*, con la messa in moto di fondi strutturali più flessibili e rapidi in sostegno al settore. Altro pilastro della Commissione - ha concluso - la nuova regolamentazione degli aiuti di Stato speciali a chi investe nel settore

dell'ambiente con innovazione sia del processo produttivo che dei prodotti. Dunque nell'ambiente la via d'uscita dall'attuale crisi del settore".

Il tour della delegazione è proseguito nel pomeriggio presso la sede della regione Toscana a Bruxelles dove si è svolto l'incontro con Mario Badii (rappresentante della Regione) e Tatiana Eposito, esponente del Ministero del Lavoro presso la rappresentanza italiana a Bruxelles. G

Giuntini ha aperto la discussione ringraziando la rappresentanza regionale per la stretta collaborazione che si è già instaurata nell'ottica di costruire progetti insieme, di creare sinergie e fare sistema sia come paese Italia che come Toscana. "Importante il ruolo della Regione – ha ribadito Tatiana Esposito – per l'accesso ai fondi, come quello del FEAG (fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per sostenere le aree colpite dalla recessione – strumento in corso di modifica in sede di Commissione per renderlo uno strumento maggiormente flessibile, dunque incisivo, per il sostegno dei settori industriali in crisi) assieme al contributo degli attori del territorio. Gli attori locali, infatti, per accedere al fondo devono organizzarsi in tempi rapidi, raccogliendo le diverse forze e presentandosi, insieme alla Regione, al Ministero del lavoro per creare insieme un progetto da porre all'attenzione europea. Molti degli interventi finanziari del fondo – ha aggiunto la Esposito - sono infatti a titolarità regionale o sub-regionale e tra l'altro, tra quattro regioni italiane che ne hanno già beneficiato, proprio la Toscana per il settore del tessile". "Ringrazio Monica per questi incontri molto importanti - ha dichiarato Marcello Canovaro (Assessore provinciale alle attività produttive di Livorno) - perché ci hanno consentito di inquadrare in termini innovativi il tema dello sviluppo della componentistica e ci hanno fornito gli strumenti per elaborare un nuovo progetto di lavoro con il supporto della Regione e di tutti gli enti locali". "Grazie agli incontri chiarificatori promossi dall'on. Giuntini – ha detto Umberto Paoletti, direttore di Confindustria Livorno – posso già annunciare la volontà di rafforzare il concetto di unità di crisi, da noi già creato a livello provinciale, ma che chiederemo di estendere anche ai territori delle altre province per presentare un'unità di crisi della componentistica a livello toscano". Nicola Nista, sindaco di Collesalveti, ha segnalato l'importanza dello sviluppo del settore della componentistica anche nell'ottica di una ricaduta positiva su settori contigui, come quello della siderurgia, o quello della logistica, ribadendo l'importanza degli incontri a Bruxelles per il consolidamento di una rete operativa tra enti locali, Regione e Unione europea, dove il collegamento con Monica Giuntini diventa cruciale. "La nostra visita a Bruxelles ha dimostrato quanto fosse necessario venire in Europa per uscire dal localismo, – ha concluso Maurizio Strazzullo (rappresentante Sindacati confederali e di categoria della Provincia di Livorno) – e per stabilire relazioni con chi veramente decide le politiche, soprattutto quelle relative alle multinazionali". Al termine degli incontri, Roberto Brillì (PD Livorno) ha consegnato ai rappresentanti europei e della Regione un documento complessivo contenente la proposta unitaria dei differenti attori della delegazione, dall'associazione industriali, ai sindacati, alle RSU, ricordando l'obiettivo comune di tutelare le industrie della componentistica attraverso un processo di consolidamento, radicamento territoriale, qualificazione e incentivazione degli investimenti.